

DOMENICA 22 DICEMBRE 2019

4^a di Avvento: il mistero della vita

Vangelo di Matteo 1, 18-24

¹⁸Ecco come è nato Gesù Cristo. Maria, sua madre, era fidanzata con Giuseppe; essi non vivevano ancora insieme, ma lo Spirito Santo agì in Maria ed ella si trovò incinta. ¹⁹Ormai Giuseppe stava per sposarla. Egli voleva fare ciò che era giusto, ma non voleva denunciarla di fronte a tutti. Allora decise di rompere il fidanzamento, senza dire niente a nessuno.

²⁰Ci stava ancora pensando, quando una notte in sogno gli apparve un angelo del Signore e gli disse: 'Giuseppe, discendente di Davide, non devi aver paura di sposare Maria, la tua fidanzata: il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo. ²¹Essa partorirà un figlio e tu gli metterai nome Gesù, perché lui salverà il suo popolo da tutti i suoi peccati'. ²²E così si realizzò quel che il Signore aveva detto per mezzo del profeta Isaia. ²³Ecco, la vergine sarà incinta, partorirà un figlio ed egli sarà chiamato Emmanuele. Questo nome significa: 'Dio è con noi'.

²⁴Quando Giuseppe si svegliò, fece come l'angelo di Dio gli aveva ordinato e prese Maria in casa sua.

Il brano del Vangelo di questa domenica (*Vangelo di Matteo 1,18-24*) ci parla della nascita di Gesù, figlio dell'umanità nell'utero di Maria e figlio di Dio per opera dello Spirito. Giuseppe, il giovane falegname, stava per sposarla: il loro infatti è un amore profondo. Ora che lei è incinta non per loro comune decisione si trova in difficoltà. È molto turbato, anzi sconvolto; dentro di lui il dibattito è lacerante; colui che nascerà di chi è figlio?

Erri De Luca con la sua profondità ha scritto qualcosa di straordinario, *In nome della madre*, proprio riguardo a questo evento. Dopo il racconto di Maria, di quello che era avvenuto, Giuseppe le dice: "Aiutami, cosa racconterò agli anziani?" Maria si sforza di ricordare "qualcosa" di più per consolarlo; le sta a cuore profondamente lui, ora così mortificato per la "rottura" del loro patto di unione. Dice Maria: "Provavo a ricordare, ma mi veniva solo un'allegria, una festa per quella nicchia in corpo che mi faceva madre senza aiuto di un uomo".

Sulle mani di Giuseppe annerite dai calli cadevano lacrime bianche. E diceva: "Non basta, Maria, non basta a spiegare, aiutami, ricorda ancora, ricorda ancora; ora dobbiamo trovare una soluzione, dare una versione della tua gravidanza fuorilegge, ti amo, ti chiedo questo perché ti credo e voglio salvarti, Maria; ti trascineranno alla porta di Nazaret e ti lapideranno. E chiederanno a me di scagliarti contro il primo sasso. Lo capisci questo? Lo capisci? La conosci la nostra legge". Giuseppe, fedele alle tradizioni dei padri e alla legge non può convivere con una donna sospettata di adulterio. D'altra parte, non avendo prove della sua infedeltà, come persona giusta ed equanime, non può esporla alla condanna con una denuncia pubblica. Da qui la decisione di separarsi privatamente senza processo pubblico. Ma anche questa decisione non è priva di interrogativi e difficoltà.

Maria dice: "Avrei voluto abbracciare il mio Giuseppe, per lui mi era salita in petto una tenerezza mai provata. Il rispetto, la soggezione che ci insegnano verso l'autorità maschile, abbassano i sentimenti affettuosi. Ma l'annuncio dell'angelo e la risposta del mio corpo quel giorno mi avevano affrancato. Non arrossivo, la fiducia di essere nel giusto mi dava la prontezza necessaria a un contegno nuovo. Anche il mio silenzio era cambiato. Con la tenerezza venne la gratitudine. Mi aveva creduto. Contro ogni evidenza si affidava me. Sulla sua bella faccia non s'era mosso neanche un muscolo del sospetto, un aggrumo di ciglia, uno sguardo di sbieco. E aveva visto la sua Maria per la prima volta che lo guardavo in faccia senza abbassare la fronte, come neanche le mogli osano fare. Mi aveva creduto, ero felice e calda di gratitudine per lui, fai quello che è giusto, Giuseppe. Io oggi sono tua più di prima, più della promessa".

Il Vangelo dice di un sogno in cui un angelo appare a Giuseppe e che lui dopo il turbamento, la lacerazione interiore, le lacrime, gli interrogativi anche a Dio, prende con sé a casa sua Maria. Perché lo fa? Per amore; quell'amore che li ha uniti sempre di più, li ha sorretti nell'affrontare maldicenze ed esclusioni; ha nutrito la loro fede, preparato la nascita di Gesù per poi accompagnarlo momento per momento. Se il prossimo Natale non accoglie l'amore e il dolore, la concretezza e il mistero delle persone e delle situazioni della vita è insignificante.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente. Con una precisazione: questo sarà possibile nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì; non il lunedì, né il sabato per una sollecitazione educativa; si può cioè partecipare a una delle due celebrazioni alla domenica, alle 8.00 o alle 10.30.

Venerdì 20 alle ore 19.00 Celebrazione dell'Eucarestia in casa di Cristina Piani

Domenica 22 Celebrazione dell'Eucarestia in chiesa alle ore 8.00 e alle ore 10.30

INCONTRI DI CATECHISMO

<i>3^a elementare</i>	LUNEDÌ	15.00-16.00	Vanessa 3489532299
<i>4^a elementare</i>	SABATO	11.00-12.00	Elena 3402566212
<i>5^a elementare</i>	VENERDÌ	8.00-19.00	Nicoletta 348 6058541 - Paola 388 3985836
<i>2^a e 3^a media e 1^a superiore</i>	LUNEDÌ	18.30-19.30	Nicoletta 348 6058541 - Paola 388 3985836
<i>Gruppo giovani delle superiori</i>	DOMENICA	9.30-10.20	Monica 333 6376518 – Giuseppe 334 6571920

NEL CENTRO BALDUCCI

Giovedì 19	<i>ore 11.00</i>	Presentazione della Lettera di Natale
Venerdì 20	<i>ore 18.00</i>	<i>La stazion di Vierte, conte fantastiche scrite e recitate</i> di Giorgio Monte
Domenica 22	<i>ore 12.30</i>	Pranzo comunitario

INCONTRI DI PIERLUIGI

Martedì 17	<i>ore 19.00</i>	A Udine, sede ACLI di via Aquileia, riflessione: "L'attualità del Natale oggi, nella società e nella Chiesa"
-------------------	------------------	--